

“Beni comuni contro Cosa Nostra” Le ricette dei candidati alle politiche

Melania Federico

L'attenzione nei riguardi della lotta alla mafia è diventata uno dei fiori all'occhiello delle ultime campagne elettorali. L'associazione Addiopizzo, in vista delle prossime elezioni politiche, ha organizzato nell'Aula Magna della Facoltà d'Ingegneria dell'Università degli Studi di Palermo la tavola rotonda “Beni Comuni contro Cosa Nostra”. Interlocutori privilegiati alcuni candidati che, stando ai sondaggi, siederanno quasi certamente in parlamento. Al primo dibattito, moderato da Daniele Marannano, hanno partecipato i candidati Fabio Granata (FLI), Piero Grasso (Pd), Antonio Ingroia (Rivoluzione Civile), Dore Misuraca (Pdl) e Alessandro Piergentili (Fare per Fermare il declino); al secondo, moderato da Ugo Forello, hanno preso parte Laura Boldrini (Sel), Magda Culotta (PD), Riccardo Nuti (Movimento 5 Stelle), Gea Schirò Planeta (Lista Civica Monti) e Simona Vicari (PDL).

L'occasione è servita per affrontare e approfondire temi come la proposta di legge sui Beni comuni, la lotta all'esclusione sociale e il reddito di cittadinanza, la scuola quale Bene comune prioritario, la legalità e lo sviluppo sociale ed economico. Un modo per far prendere degli impegni concreti ai politici che, una volta eletti, dovranno certamente rispondere alle istanze poste loro dai cittadini e dalle associazioni. I riflettori, i flash delle macchine fotografiche e gli appunti sui taccuini dei giornalisti tuttavia sono stati focalizzati sull'incontro- il primo da ex magistrati- tra il Procuratore nazionale antimafia, oggi capolista al Senato per il Pd, Pietro Grasso, e il Procuratore aggiunto di Palermo, Antonio Ingroia, oggi leader di Rivoluzione Civile. Una stretta di mano tra i due, poi, nel corso del dibattito, stimolati dalle domande degli attivisti dell'associazione, ognuno ha srotolato agli intervenuti al dibattito, l'elisir della coalizione politica alla quale appartengono per cercare di cambiare le sorti della nazione. Posizioni di certo differenti percorrendo strade che non si incontrano, richiami a responsabilità politiche su que-



stioni sottaciute o avallate anche attraverso semplici scelte di adesione a coalizioni. Non sono mancate dunque le accuse nei riguardi di chi ha amministrato fino ad oggi il paese e verso chi ha stretto alleanze con la maggioranza di governo. "Ho detto che non mi sarei mai impegnato sotto le bandiere di un partito- ha affermato Antonio Ingroia- e l'ho fatto con Rivoluzione civile. I cittadini sono stanchi del fallimento della politica dei partiti tradizionali: c'è stata una classe dirigente incapace di rinnovarsi e di cambiare il modo di essere classe dirigente. È come in un fortino attorno al quale i cittadini, prima indignati e ora inferociti, ce l'hanno a morte con la politica". L'ex pm ha attaccato poi agli avversari politici: "Monti ora dice di volere togliere le tasse che lui stesso ha messo. E il Pd perchè non ha approvato l'autoriciclaggio quando era al governo con Berlusconi? Ora sono tutti pronti a promettere, ma soprattutto chi è stato artefice del disastro?". L'ex Procuratore Nazionale Antimafia ha invece rimar-

Catania: convenzione tra Unicredit e Andaf Onlus

La realizzazione di un progetto, volto a dotare gratuitamente tutte le persone affette da neoplasie in fase avanzata o terminale, assistite a domicilio dall'ANDAF Onlus, dello strumento PICC utile a creare un accesso venoso permanente per le terapie infusive. È questo l'obiettivo che sarà reso possibile dalla convenzione - presentata oggi a Catania - stipulata tra UniCredit e ANDAF Onlus. La convenzione, che prevede la donazione da parte della Banca di un contributo economico, è stata presentata da Vincenzo Tumminello, Responsabile Settore Pubblico e Rapporti con il Territorio Sicilia di UniCredit, e da Salvatore D'Antona, Presidente di ANDAF Onlus. Era presente anche Gabriella Macaudo, Responsabile Area commerciale Catania di UniCredit. "Ci fa piacere dare un contributo della Banca - ha sottolineato Vin-

cenzo Tumminello -ad un'associazione fortemente impegnata nel settore del volontariato. La donazione è finanziata da una carta di credito molto particolare, la "UniCreditCard Classic E", che raccoglie il 2 per mille di ogni spesa effettuata dai clienti, alimentando un fondo che la banca destina ad iniziative di solidarietà. La banca presta una particolare attenzione alle esigenze del mondo Non Profit dove anche in Sicilia operano realtà di assoluto livello.

Già da tempo la banca ha messo in piedi il portale "ilMioDono.it", un servizio offerto per favorire l'incontro tra le Organizzazioni Non Profit e coloro che desiderano sostenere con un contributo l'attività del Non Profit. "ilMioDono.it" è quindi una
(segue a pag.

Dalla legalità allo sviluppo socio-economico Le priorità nelle agende dei futuri deputati

cato la sua scelta di essere capolista nelle fila del Pd nel Lazio. "Quando mi hanno offerto la candidatura - ha detto Pietro Grasso - ho posto come condizione di non candidarmi in Sicilia per una questione di correttezza, visto che facevo il magistrato proprio qui. Ma dentro di me mi sono un po' pentito perchè non vorrei che questa terra pensasse che io l'abbia tradita. Io continuo a tenere viva l'attenzione verso la Sicilia, state tranquilli che anche da Roma l'impegno per questa terra non mancherà". "Peculato, corruzione e traffico illecito dei rifiuti - ha invece spiegato Fabio Granata, candidato di Fli - sono reati che costituiscono un attacco ai beni comuni. Bisogna rimettere al centro dell'agenda politica il contrasto alle mafie. Va tolto il nome di Fini dalla Legge Bossi-Fini, solo per non accoppiare il suo nome accanto a quell'altro".

"Il discorso che dobbiamo oggi affrontare è quello dei partiti e di una politica - ha continuato Piero Grasso - che inizi ad affrontare seriamente i problemi. Ed io sono felice di essere in un partito, il Partito Democratico, che ha trasformato il porcellum, che è la negazione della democrazia, in qualcosa che invece ha affermato la democrazia. Noi abbiamo un leader che non si è autoinsignito né si è messo il nome nel simbolo, ma che è stato eletto attraverso le primarie". "Noi abbiamo come obiettivo l'eliminazione della mafia - ha ribadito invece Ingroia - sappiamo perfettamente che non si potrà fare in una sola legislatura. Dentro la strategia del lungo termine bisogna avere un obiettivo finale e muoversi in quella direzione. Invece in Italia è accaduto che le politiche dello Stato sono sempre state di connivenza con la mafia. Bisogna recidere i legami tra la classe dirigente e i legami criminali. Le carceri sono piene di immigrati clandestini e di tossicodipendenti non certo di colletti bianchi".

Nella seconda parte del dibattito, invece, il tema delle politiche scolastiche ha surriscaldato gli animi tra chi ha attribuito delle re-



sponsabilità politiche al declino della scuola pubblica, dalla legge Moratti alla Riforma Gelmini, a chi, tralasciando il passato, mettendo una pietra tombale sui disastri che oggi affliggono la scuola pubblica, auspica una scuola in cui la ricerca e l'innovazione siano il fulcro del divenire. "Se siamo arrivati a questo punto nel sistema scolastico - ha detto Laura Boldrini di Sel - ci saranno delle responsabilità. In Italia si investe l'1% del Pil nella scuola e questa è una scelta politica. Se non si investe nella scuola e nell'innovazione, come vogliamo che le cose funzionino?". "In merito alla gestione dei beni - ha rimarcato invece Simona Vicari del Pdl - il pubblico oggi non è all'altezza di poterlo gestire. Occorre necessariamente l'intervento del privato". Stimolati da un confronto democratico, evidenziando posizioni differenti che trasudano i differenti approcci alla politica e alla modalità di gestire la res publicae, gli aspiranti deputati e senatori che hanno preso parte al dibattito organizzato da Addio-pizzo hanno certamente offerto ai cittadini la possibilità di scegliere dal basso una linea politica, non certo il candidato che maggiormente li rappresenti in parlamento.

Potenziamento del servizio di assistenza domiciliare ai malati oncologici

(segue da pag.

piazza virtuale che rende possibile, con facilità, l'incontro tra le oltre 350 Organizzazioni Non Profit presenti e tutti coloro che vogliono dare una mano a questo settore offrendo loro una donazione"

L'ANDAF (Assistenza Neoplastici Domicilio Alessandra Fusco) offre un servizio gratuito di assistenza domiciliare, costituito da un complesso di interventi e prestazioni socio-assistenziali, fra loro coordinati ed integrati, a soggetti affetti da neoplasia in fase avanzata o terminale.

I pazienti in assistenza domiciliare con l'ANDAF Onlus hanno quasi sempre bisogno di un accesso venoso per la somministrazione di terapie infusive.

In tanti casi si riscontra l'impossibilità di reperire un accesso venoso e questo è causa di traumaticità nel paziente.

Da questa importantissima esigenza è nato il progetto PICC, che è un catetere venoso centrale che viene inserito perifericamente all'altezza del braccio sotto guida ecografica. Senza alcun costo per i pazienti e per le famiglie, ed evitando stressanti ricoveri, il PICC verrà inserito al domicilio dei pazienti dell'ANDAF Onlus per favorire la somministrazione di farmaci, di liquidi e di nutrizione parenterale.

Il contributo di UniCredit finanzia la formazione dei professionisti che formeranno l'equipe PICC e l'acquisto dei dispositivi medici che permetteranno la realizzazione del progetto, quali l'ecografo portatile e il monitor per l'elettrocardiogramma.